

dello Spirito per testimoniare Gesù e il suo messaggio di salvezza?
Quanto lascio fare al Signore nella mia vita di fede?

- Il compito fondamentale della Chiesa è quello di dare testimonianza al Signore, da cui è mandata a tutte le genti: per questo la sua natura è missionaria. Con quanta chiarezza questo risuona in me? Che cosa chiedo o che cosa mi aspetto dalla Chiesa? Come spiego la preoccupazione, a volte eccessiva, per l'efficienza della sua attività o l'ansia per i numeri dei suoi appartenenti?
- Sento di vivere una vita salvata e nuova come il Signore ha realizzato per me? Quanto spazio occupano le polemiche, le lamentele, le insoddisfazioni nella mia esperienza ecclesiale?

| P R E G H I E R A

Spirito di Vita,
che in principio aleggiavi sull'abisso,
aiuta l'umanità del nostro tempo a comprendere
che l'esclusione di Dio la porta a smarrirsi
nel deserto del mondo,
e che solo dove entra la fede fioriscono la dignità
e la libertà e la società tutta si edifica nella giustizia.
Spirito di Pentecoste,
che fai della Chiesa un solo Corpo,
restituisci noi battezzati a un'autentica esperienza di comunione;
rendici segno vivo
della presenza del Risorto nel mondo,
comunità di santi che vive nel servizio della carità.
Spirito Santo
che abiliti alla missione,
donaci di riconoscere che, anche nel nostro tempo,
tante persone sono in ricerca della verità
sulla loro esistenza e sul mondo.
Rendici collaboratori della loro gioia
con l'annuncio del Vangelo di Gesù Cristo,
chicco del frumento di Dio,
che rende buono il terreno della vita
e assicura l'abbondanza del raccolto.
Amen.

(Benedetto XVI)

Missionari | 1. perché inviati

(At 1,1-14)

PREGHIERA INIZIALE

O Signore,
che agli inizi della Chiesa
hai effuso il tuo Santo Spirito
e hai sostenuto l'opera degli apostoli,
confermandola con prodigi e segni,
suscita in noi il desiderio
di essere rinnovati
nell'accoglienza sincera e attenta
della tua Parola.
Fa' che l'entusiasmo di Pietro, Paolo
e di tutti gli altri testimoni
e annunciatori del Vangelo,
imprima in ciascuno di noi
e nella nostra comunità
una forte spinta missionaria,
così che si compia il tuo disegno di salvezza
ed ogni uomo riconosca le meraviglie del tuo amore.
Donaci l'umiltà di ascoltare,
la pazienza per capire,
il coraggio di cambiare,
la forza per mettere in pratica quanto ci chiederai.
Rendici sale e luce per il mondo,
lievito che risvegli anzitutto tra noi
la disponibilità a camminare e crescere nella fede e nella carità,
pronti sempre a rendere ragione della speranza che ci hai donato.
Illumina, Signore, le nostre menti,
così che possano aprirsi all'intelligenza delle Scritture;
guidaci e accompagnaci per quella via stretta
che ci chiedi di percorrere confidando ad ogni passo in te.
Amen.

Padre Nostro...

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi² fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.³ Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio.⁴ Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, "quella - disse - che voi avete udito da me:⁵ Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo".⁶ Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: "Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?".⁷ Ma egli rispose: "Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere,⁸ ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra".⁹ Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi.¹⁰ Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro¹¹ e dissero: "Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo".¹² Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato.¹³ Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo.¹⁴ Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui.

ATTUALIZZAZIONE

In questo testo è evidente il richiamo a considerare il legame profondo che c'è tra Cristo e la Chiesa. Sono indicate al lettore le caratteristiche del tempo della Chiesa che sta per iniziare e la disponibilità della prima comunità ad accogliere il dono dello Spirito.

Il messaggio degli Atti e in particolare di questa pericope, esprime come la Chiesa abbia il suo fondamento nell'iniziativa del Signore Risorto e il suo oggetto nel riferimento a Lui e al suo evento di salvezza. Per questo Gesù sceglie i suoi apostoli come testimoni credibili della risurrezione. È sempre Lui che dà insegnamento e indicazioni circa il Regno di Dio. Da Lui la Chiesa diventa missionaria, cioè inviata a rendergli testimonianza e ad annunciare a tutti gli uomini la salvezza che si è realizzata in Lui. Per questo lo Spirito la abita e la rende capace di testimoniare il Cristo. Mentre il Signore scompare dalla sua visibilità, la sua presenza appare connotata in un altro modo. Continua ad essere presente e opera nella storia e nella comunità attraverso il suo corpo che è la Chiesa dove, grazie alla forza dello Spirito promesso, continuano ad essere vivi la Parola e i segni della salvezza da lui realizzata e offerta. Poter fare esperienza di questo nelle nostre comunità è fonte di gioia e di riconoscenza. Un altro aspetto importante su cui vale la pena di soffermarsi è l'importan-

za dei primi testimoni che Gesù ha scelto e che hanno vissuto con Lui dal Battesimo all'ascensione e che diventano annunciatori della Parola. Questi testimoni garantiscono il passaggio dal tempo di Gesù al tempo della Chiesa e sono il fondamento che alimenta la nostra fede. Quando ci accostiamo ai testi della Scrittura dobbiamo essere consapevoli e ricordare l'esperienza che questi primi testimoni hanno fatto con Gesù ancora vivente, per essere introdotti all'incontro con il Risorto ancora oggi operante.

Il tempo della Chiesa che inizia con l'ascensione è anche il tempo che stiamo vivendo noi e che continuerà fino alla parusia. In questo tempo lo Spirito ci dà la forza necessaria e le circostanze opportune per la testimonianza, compito essenziale e fondamentale voluto dal Signore per la sua Chiesa. È sempre il Signore e la sua salvezza che costituiscono il messaggio autentico della Chiesa: essa non annuncia se stessa o una propria dottrina per aumentare i suoi appartenenti. Scrive A. Barbi: «Sostenuta dall'azione dello Spirito, la Chiesa è chiamata ad essere la comunità dei discepoli di Gesù che, pur nel limite umano e sotto l'insidia del peccato, si rende disponibile alla presenza e alla Parola del suo Signore, lasciandola trasparire nel proprio stile di vita, nella qualità delle proprie relazioni e perfino delle proprie strutture. Essa vive della luce riflessa che è Cristo».

La sua prima preoccupazione perciò è quella di formare cristiani capaci di discernimento, di stile di vita, di relazioni autentiche, basate sull'umanità evangelica, quella di creare comunità dove davvero si possa fare esperienza della vita nuova e salvata che il Signore chiede di trasmettere. Per questo motivo si comprende come la natura della Chiesa sia essenzialmente missionaria, perché mandata da Gesù a illuminare la vita di ogni uomo. Lo Spirito indirizza la comunità e i credenti verso nuovi orizzonti geografici, culturali e sociali a cui offrire la propria testimonianza. Una comunità ripiegata su stessa, che non sente l'esigenza di uscire dai propri confini, che si difende o che vuole imporsi con la sua forza non sta ascoltando lo Spirito. Non serve la nostra forza, basta quella dello Spirito che è delicata, ma decisamente più incisiva della nostra. Lo Spirito può operare nella vita, nella storia e nella cultura delle persone, anche in modo impercettibile per l'intelligenza e il buon senso comuni, ma chiari e forti per l'intelligenza di fede che si dispone a servire la Verità e la salvezza che vengono da Cristo e li accoglie con gioia.

DOMANDE

- La Chiesa è voluta da Gesù ed è inscindibile dal suo maestro. Ho consapevolezza che il Signore ha voluto la sua Chiesa e la sta guidando verso la sua salvezza? O ritengo che siano più gli uomini a deciderne tempi e modalità? Che importanza attribuisco all'esperienza ecclesiale?
- La salvezza fin dagli inizi della Chiesa è caratterizzata per la sua universalità. Come giustifico le strettezze in cui con il mio comportamento relego il messaggio di salvezza per tutte le genti a un ambiente, a un gruppo?
- In che modo metto in atto la mia disponibilità a ricevere il dono